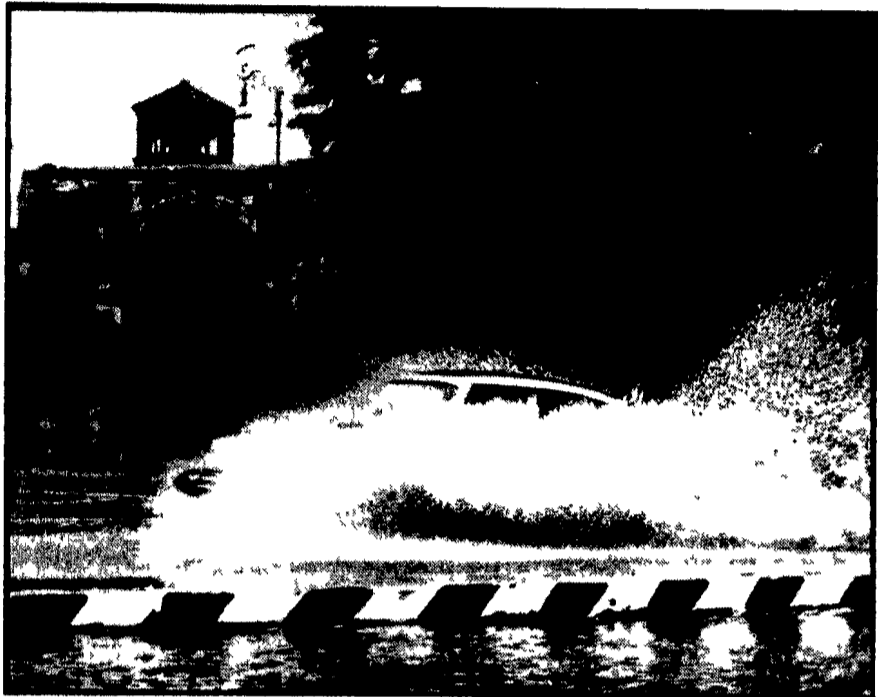


PRIMO TEMPORALE DOPO 82 GIORNI «ASCIUTTI»

Mezz'ora di pioggia sull'estate più calda

Solo nel 1920, più giorni (99 per l'esattezza) di siccità - Qualche allagamento, un pino secolare « dimezzato » da un fulmine - Anche dei chicchi di grandine - Il caldo tornerà: arriva dall'Africa questa volta e durerà per tutta la prima metà di settembre



È tornato a piovere e con la pioggia — un accenno violento, che ha fatto qualche danno, innanzitutto i passanti e che è stato persino accompagnato da grossi chicchi di grandine — ecco le statistiche di rito anzitutto i giorni di siccità, 82 per l'esattezza, poi il fatto che questa estate è stata non solo una delle meno piovose ma anche una delle più calde di tutto il secolo; infine le portate e le profondità medie del Tevere, notevolmente inferiori quest'anno a quelle degli anni passati. Ma comunque, al momento lo scroscio ha fatto piacere: ha mitigato l'afa sia pure per poche ore. Ma non c'è da farsi illusioni: il gran caldo giurano i meteologi, tornerà: i primi quindici giorni di settembre saranno caratterizzati, per dirlo con gli

esperti, da «masse di aria calda e umida proveniente dall'Africa». Non pioveva dal 10 giugno scorso quando cadde sulla città circa dieci millimetri di acqua, quattro gocce, a dire il vero, venerdì 9 e sabato 10 luglio, e un sabato di agosto. Ma furono proprio quattro gocce e adesso gli amanti delle statistiche hanno deciso che non contano, che insomma, ieri, è stata la prima giornata di pioggia vera, dopo 82 giorni. Un record batuto solo da quello del 1920: 99 giorni completamente asciutti, dal 16 maggio in poi. Un'altra estate secca era stata quella del 1938: 59 giorni, a partire dal 21 giugno. Un accenno ad un mutamento del tempo si

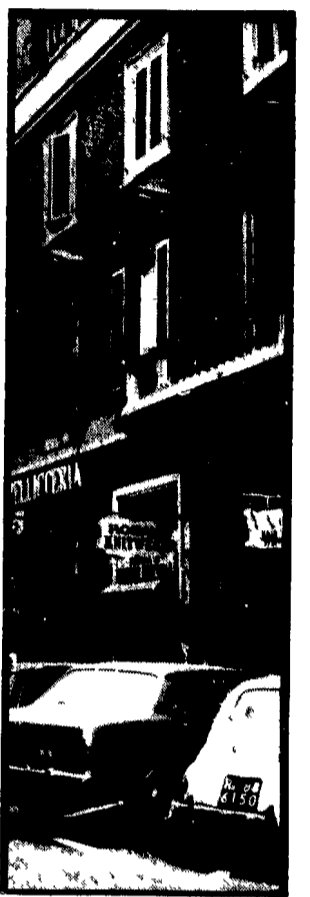
era avuto già ieri mattina in qualche quartiere portofino (per esempio, Monte Sacro e tutta la zona libertina) era caduta qualche goccia, poi era tornato il sole. Alle 14, sono piombate sulla città fruscinate da un vento molto violento, grosse nuvole nere, c'è voluta un'ora, perché si aprissero le cataratte, poi, molti a grandine, sono venuti già circa otto millimetri di pioggia. I vigili, come al solito, sono stati tempo stanti di telefonare per i guai soliti ma, fortunatamente di scarsa gravità allagamenti in qualche scantinato, un fulmine su un cascinale al Colliatino, un pino secolare « dimezzato » da un altro fulmine in via delle Terme Daciane. Nesun ingorgo al traffico, ma soprattutto per il fatto che i romani erano ancora in casa, i po-



Rubano quadri per 100 milioni ma ignorano quelli di maggior valore

Le opere sono catalogate: sarà difficile rivenderle. Forse i ladri hanno agito su commissione - Il proprietario aveva subito tempo fa un altro furto di 300 milioni

Grosso colpo dei «soliti ignoti» in un appartamento di via Lombardia a pochi passi da via Veneto dove sono sparite quattordici pregevoli tele di una collezione di quadri. È stato lo stesso proprietario, il costruttore edile di 41 anni a scoprire il furto ieri mattina verso le 9. Il Paolucci che è anche proprietario di una azienda agricola a Cerveteri — dove risiede abitualmente — si era recato nel suo appartamento al quarto piano di via Lombardia 14 per effettuare il trasloco dei mobili e della sua preziosa collezione da tempo infatti aveva deciso di lasciare l'abitazione e trasferirsi definitivamente a Cerveteri. Il botto dei ladri è stato piuttosto consistente infatti il valore dei quadri rubati si aggira su cento milioni. Tra le tele sparite quelle di maggior pregio sono una opera del Piazzetta un pittore veneziano del 600 acquistato dal Paolucci recentemente per trenta milioni un « Romanino » del 500 un Cabianca e un Colletti. Altre opere di maggiore valore invece sono state lasciate al loro posto dagli ignoti e visitatori evidentemente poco esperti.



Per entrare nell'appartamento i ladri si sono serviti di chiavi false con le quali hanno aperto la porta d'ingresso senza doverla forzare. Una volta entrati gli sconosciuti hanno asportato le tele dalle cornici. Il furto è avvenuto tra la notte di venerdì scorso e ieri mattina infatti il costruttore edile — che già qualche tempo fa ha subito un altro grosso furto quando abitava sulla Casilina (pellicce e gioielli per 300 milioni) — era stato a Roma proprio venerdì mattina e insieme alla moglie era stato nella sua abitazione di via Lombardia. I preziosi quadri sono tutti assicurati e regolarmente catalogati: per questo si pensa sarà abbastanza difficile per i ladri « piazzare » le tele presso qualche cetolare sempre che il furto non sia stato compiuto su commissione. Comunque i sospetti della vittima e anche della polizia puntano soprattutto nella direzione che il furto sia stato commesso da qualcuno che conosceva molto bene l'appartamento: infatti la porta di casa è stata aperta con una chiave perfettamente adatta alla serratura. Nella foto accanto il palazzo di via Lombardia dove si trova l'appartamento del costruttore edile derubato di 14 preziosi quadri.

Per raggiungere l'obiettivo fissato alle Frattocchie

Domenica nuova diffusione straordinaria dell'Unità

Folta delegazione degli amici dell'Unità al convegno di Torino - Altri versamenti effettuati per la campagna della stampa

Interrogazione del PCI alla Camera

Consorzi di bonifica: commissari «a vita»?

I consorzi di bonifica che operano in provincia di Latina continuano ad essere retti da commissari straordinari di nomina governativa. Si continua a inviare in somma l'elezione dei consigli di amministrazione e soprattutto si escludono le categorie direttamente interessate all'operato dei consorzi da ogni consultazione. I compagni onorevoli D'Alessio Luberti e Cesaroni hanno interrogato a questo proposito il ministro dell'Agricoltura per conoscere quando si intende porre fine a questa scandalosa situazione. Anche recentemente infatti si è proceduto alla nomina di un commissario presso un altro consorzio quello della bonifica pontina. In particolare i compagni chiedono di sapere se « non è opportuno e necessario rinunciare nella scelta di persone a cui affidare i suddetti incarichi — e di gruppo o di corrente come non è accaduto nella recente occasione della designazione del commissario al consorzio di bonifica pontina attuando invece la consultazione delle categorie agricole interessate e innanzi tutto delle associazioni dei contadini e facendo ricadere la scelta su persone legate ai problemi delle campagne e di sicuro affidamento democratico ».

Concluse le recite del « Porco Giuda »

Suscita nuove proteste lo spettacolo razzista

Si è svolta ieri sera l'ultima recita del « Porco Giuda », una squallida commedia da molti giudicata razzista. Ci sono stati incidenti nei giorni passati, e l'altra sera un gruppo di giovani (in gran parte israeliti) ha rinnovato le proteste. All'inizio del secondo atto uno spettatore è balzato sul palcoscenico urlando. Questa non è la verità biblica. Su di lui sono lanciati alcuni agenti che lo hanno trascinato via con i consueti modi. Nel frattempo Riccardo Billi, il capocomico si era ritirato dietro le quinte, la rappresentazione non sarebbe più ripresa. Ieri infine il rabbino capo di Roma dottor Elia Toaff ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime meraviglia per il fatto che in tempi come questi si possa assistere a spettacoli come quello la cui natura è profondamente razzista e il cui contenuto è senz'altro di trattamento all'antisemitismo più detestabile.

A 25 giorni dall'uccisione di Tarquinio Felici nessuna traccia dell'omicida

È nel racket la chiave del delitto?

Riprende piede l'ipotesi dell'omicidio su commissione - Tempo prezioso perso sulla falsa pista di Patrick Chamming - L'assassino dell'albergatore potrebbe già essersi messo al sicuro - La Mobile adesso parla di altre tracce



L'albergo «Diamante» e (nel riquadro) Tarquinio Felici, l'albergatore ucciso

Dopo un grave incidente stradale vicino Grosseto Con l'elicottero al San Giovanni per salvare la vita a due feriti

Un elicottero con a bordo due feriti è stato salvato in un'operazione di salvataggio in un'area montuosa. L'elicottero era in difficoltà a causa di un guasto e si era schiantato in un'area boscosa. I soccorsi sono stati effettuati con l'impiego di un elicottero sanitario che ha portato i feriti all'ospedale di San Giovanni.

Un incidente stradale ha causato la morte di un giovane. I soccorsi sono stati effettuati in tempo, ma il ferito è deceduto in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

Un incidente stradale ha causato la morte di un giovane. I soccorsi sono stati effettuati in tempo, ma il ferito è deceduto in ospedale. Le indagini sono in corso per accertare le cause dell'incidente.

Punto e a capo nelle indagini per il delitto di via del Pellegrino. Sfumata definitivamente — ormai sembra non ci siano più dubbi — la pista Patrick Chamming, il giovane francese « fortemente indiziato » secondo la Mobile, e, poi, quella del suo amico argentino Jorge Dana il giorno dell'uccisione di Tarquinio Felici rimane sempre irrisolta. Da quella notte del 6 agosto — quando l'albergatore del « Diamante » fu ucciso da uno sconosciuto con una revolverata nel salotto del suo alberghetto sotto gli occhi della moglie — sono ormai passati 25 giorni. Le indagini sono andate avanti e ancora libero forse ha già preso il largo, o forse è ancora in città. Il tempo prezioso è stato perso mentre la Mobile continuava a battere caparbiamente la pista di Patrick Chamming e anche quando sono cominciati a venir fuori elementi tali da far ritenere che il giovane francese non è entrato in contatto con il delitto. Ora l'ultima parola spetta al P.M. dott. De Nardis, cui è stato trasmesso dal giudice istruttore D'Angelo tutto il dossier delle indagini. Ma una cosa è certa: al di là di ogni possibile interpretazione, l'assassino ha un alibi di ferro per il giorno del delitto: si trovava insieme alla sua compagna Marie Christine Questebert al festival di Avignone dove lo hanno visto numerosi testimoni.

E anche il possibile movente del delitto — su cui tanto hanno insistito i poliziotti e cioè i passaporti che erano rimasti nell'albergo in attesa che venisse saldato il conto — è caduto. Infatti sono stati rubati da Jorge Dana la sera del primo agosto e riconsegnati a una coppia di francesi che hanno lasciato Roma la stessa sera. Certo la polizia si è affrettata subito a due quando si è cominciato a capire che quella di Patrick era una strada sbagliata che in fondo non erano mai state tralasciate altre piste che si stanno cercando delle persone « sconosciute » hanno spiegato in questa « debbono fornire delle spiegazioni ». E non se ne sa più niente. Chi sono queste persone? Quali queste tracce? Adesso i poliziotti fanno marcia indietro e stanno cercando di rintracciare il killer. Il killer è stato visto in un'area boscosa vicino a Grosseto. I soccorsi sono stati effettuati con l'impiego di un elicottero sanitario che ha portato i feriti all'ospedale di San Giovanni.

Due arresti, venti persone segnalate al magistrato. Alloggiamento « coloniale » di certi funzionari di PS.

Dopo gli incidenti dell'altra notte Rapporto al giudice per l'«assedio» a S. Basilio

Due giovani in galea un terzo intercettato un lungo rapporto alla magistratura nel quale vengono fatti i nomi di altri venti persone così per la polizia si è concluso l'assedio a San Basilio. In un quartiere era stretto in una morsa di polizia e carabinieri. Trenta «volanti» quattro plotoni di carabinieri una ventata di «gazzelle» questo in testa. Appunto un autentico assedio con cariche caroselli con i gipponi lancio di bombe lacrimogene da una parte lancio di sassi e bastoni dall'altra. Come sempre a farne le spese sono state parecchie persone che non erano rimaste coinvolte nelle cariche. Non è la prima volta che ciò accade nello stesso quartiere e notevoli sono le responsabilità di certi dirigenti della PS che evidentemente considerano questa « altre borgate » (soprattutto gli abitanti) come una « colonia » dove tutto è lecito e che si può tranquillamente mettere sottoposta ad atteggiamento identico peraltro a quello di certi giornali. In primo luogo il Messaggero e il Tempo che sono sempre pronti a dare sfogo alle più ostili vene di razzismo per spacciare gli abitanti delle zone più popolate della città come delinquenti e peggio, sfruttando appena capita l'occasione offerta dalle « borghate » e « borgate » (borghate) di qualche teppista autentico.